

Comunità accogliente

Settore: Assistenza

Area di intervento: *Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale*

Durata del progetto: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO

L'obiettivo del progetto è quello di **contribuire a sviluppare le capacità personali e sociali dei minori privi di un sostegno familiare adeguato, in modo da permettere la loro autonomia futura e offrire un'occasione di formazione ad una affettività responsabile e matura, in un'età ricca di cambiamenti**, sviluppando una maggiore consapevolezza dei processi di cambiamento riguardanti il periodo dell'adolescenza.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Il ruolo previsto dagli operatori volontari del progetto costituisce una parte integrante del progetto "Comunità Accogliente". A loro viene richiesta una costante presenza educativa in quasi tutte le attività previste dal progetto (vedi elenco sotto riportato). Saranno affiancati da professionisti, esperti ed educatori del settore.

In particolare verrà loro affidata:

- presenza educativa ai momenti della vita comunitaria
- presenza educativa e affiancamento agli educatori nelle attività dei gruppi strutturati
- presenza educativa nelle attività dei gruppi informali
- partecipazione insieme ai minori e agli educatori alla cura degli ambienti comunitari
- partecipazione come assistenti al laboratorio di espressione corporea
- partecipazione al laboratorio di economia domestica ed aiuto agli operatori volontari che gestiscono il laboratorio
- mappatura delle offerte sportive e ricreative del territorio
- servizio di accompagnamento dei minori alle attività ricreative e sportive scelte
- mappatura delle offerte formative dell'Associazione
- affiancamento dei minori nello svolgimento del loro percorso scolastico
- organizzazione di momenti ricreativi
- organizzazione di piccoli laboratorio (pirografia, attività manuali...)

Azione	Attività	Ruolo degli operatori Volontari
<p><i>Azione 1</i> <i>Inserimento del minore in comunità</i></p>	<p><i>Attività 1.2</i> <i>Ingresso del minore in comunità e redazione del PEP (Progetto Educativo Personalizzato)</i> Al momento dell'ingresso del minore in comunità l'equipe presenta al ragazzo la Comunità (le figure operanti, gli altri utenti, gli ambienti, gli orari, le regole, i compiti) Durante le prime settimane di permanenza l'educatore si impegna a monitorare quanto emerge dalla relazione educativa con il ragazzo. Il lavoro osservativo viene arricchito dalle riflessioni dell'equipe che individua, in via prioritaria, le dimensioni su cui è opportuno lavorare ed elabora di conseguenza il PEP del ragazzo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - affiancare i responsabili nel presentare la comunità al minore accolto - affiancare i responsabili nell'osservazione del minore al fine di monitorare il comportamento dei minore e segnalare il manifestarsi di eventuali disagi relazionali e/o personali - dare il proprio contributo nell'esprimere le proprie riflessioni in merito a quanto osservato nel minore
	<p><i>Attività 1.3</i> <i>Percorso educativo del minore in comunità</i> Viene attivato il PEP del minore (che prevede verifiche quindicinali): l'equipe guida il ragazzo verso il raggiungimento delle mete educative prefissate nel PEP. Comune a tutti i progetti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborare con l'equipe nell'affiancare il ragazzo nel suo percorso educativo - Essere un punto di riferimento per il ragazzo

	<p>sono i seguenti obiettivi: aumento della stima di sé, del senso di responsabilità, della conoscenza e del controllo del vissuto, consolidamento dell'identità personale, sviluppo della ragione, della socialità, delle capacità comunicative e dell'autonomia.</p>	<p>che nell'operatore volontario può trovare una "figura amica" con cui poter dialogare</p> <ul style="list-style-type: none"> - Essere mediatore nella soluzione di eventuali situazioni conflittuali tra minori accolti
<p><i>Azione 1.1</i> <i>Partecipazione del minore alle attività della Comunità</i></p>	<p><i>Attività 1.1.1</i> <i>Partecipazione del minore a tutti i momenti della vita comunitaria</i></p> <p>Il minore viene inserito nella vita comunitaria; la convivenza con gli altri utenti e con gli educatori salesiani e la presenza costante degli operatori permettono di ricreare un clima di famiglia che può far nascere saldi rapporti di amicizia. Durante la giornata sono previsti alcuni momenti in cui i ragazzi sono impegnati in attività comuni: in particolare la comunità organizza dei laboratori formativi, dei laboratori creativi e delle attività ludiche-ricreative con lo scopo di consolidare il clima di appartenenza e di facilitare la costruzione di legami solidi all'interno della comunità. Particolare attenzione è riservata ai momenti a tavola (colazione, pranzo e cena) quali occasioni per cercare di creare un clima familiare positivo. Il programma del fine settimana è deciso dall'equipe su proposta dei ragazzi: questo nell'ottica di incoraggiare i ragazzi ad ampliare i propri interessi e di educarli ad occupare in maniera intelligente il tempo libero. A cadenza settimanale il ragazzo partecipa all'assemblea, momento comunitario per eccellenza, durante il quale in presenza dell'equipe e dei ragazzi il direttore traccia il punto della situazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Essere presenza educativa al fianco dell'equipe nei momenti di vita comunitaria - Collaborare con gli educatori nel favorire l'instaurarsi di un clima di famiglia - Contribuire alla sistemazione degli ambienti e alla preparazione del materiale necessario alla vita comunitaria - Affiancare i minori nello svolgimento delle attività comuni al fine di sostenerli nell'adempimento dei propri compiti - Essere presente nei momenti di vita comunitaria (compatibilmente con gli orari di servizio) per favorire l'instaurarsi di un clima familiare positivo - Partecipare ai momenti di assemblea settimanale al fine di favorire la partecipazione di tutti nel verificare l'andamento della vita comunitaria e segnalare eventuali situazioni problematiche da risolvere
	<p><i>Attività 1.1.2</i> <i>Individuazione e rispetto dei ritmi della vita comunitaria</i></p> <p>Il minore viene invitato e guidato verso il rispetto dei ritmi della vita comunitaria individuabili in: sveglia, colazione, avvio a scuola/corso di formazione professionale, rientro in comunità, pranzo, riposo e svago,</p>	<ul style="list-style-type: none"> - accompagnare il minore nella vita comunitaria e nel superamento di eventuali difficoltà e/o situazioni problematiche con i pari o con l'equipe responsabile

	<p>studio e attività didattico-formative, merenda,svago ed attività sportive, igiene della persona, cena, tempo libero, riposo.</p>	
	<p><i>Attività 1.1.3</i> <i>Individuazione e rispetto delle regole della vita comunitari</i> Al minore vengono indicate le regole della comunità e lo si accompagna verso la consapevolezza che il rispetto delle regole è alla base dello stare insieme agli altri. Quando i ragazzi non rispettano una regola, incorrono in una “sanzione” (che consiste in un piccolo servizio da offrire agli altri): questo per abitarli fatto che il mancato rispetto delle regole comporta delle sanzioni e per spingerli a prestare un servizio agli altri inteso come manifestazione del proprio dispiacere per aver “incrinato” il patto iniziale tra il ragazzo e la comunità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - affiancare i responsabili nel presentare al ragazzo le regole della vitacomunitaria - contribuire all’osservazione del minore al fine di segnalare l’eventuale mancato rispetto di una o più regole da parte del minore - accompagnare il minore nella presa di coscienza dell’importanza del rispetto delle regole intese non come costrizione ma come manifestazione di rispetto dell’altro e dell’ambiente in cui si vive
	<p><i>Attività 1.1.4</i> <i>Partecipazione alla cura degli ambienti comunitari</i> Gli spazi che la comunità offre sono pensati in funzione educativa. Ad esempio avere ampi spazi comunitari è una scelta effettuata al fine di offrire agli adolescenti luoghi in cui sfogare la loro naturale esuberanza. Si rendono necessari anche spazi “privati”, ed è per questo che la comunità offre spazi diversificati che permettano di graduare la confidenza (ad esempio l’accesso alla camera è consentito solo agli occupanti della stessa). I ragazzi vengono indirizzati ad una cura attenta e precisa degli ambienti, che devono essere in ordine, puliti e belli. Tutti (ragazzi, operatori, educatori) sono chiamati a collaborare per rendere la comunità accogliente. Ai ragazzi viene inoltre insegnato come si riordinano gli ambienti e si tengono puliti sia gli spazi comuni che quelli personali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - accompagnare i minori nella cura degli spazi e degli ambienti - mediare eventuali situazioni di non rispetto della “privacy” intesa come non rispetto da parte dei minori degli spazi privati di ciascuno
	<p><i>Attività 1.1.5</i> <i>Partecipazione a laboratori di espressione corporea</i> Il laboratorio di espressione corporea trova le sue basi nella teoria del movimento di Rudolf Laban, che pone al centro della sua riflessione l’essere umano con i suoi sentimenti ed umori, nelle sue situazioni quotidiane e nelle sue relazioni con l’ambiente. Per Laban il movimento è il mezzo con il quale l’uomo realizza le proprie esigenze. L’obiettivo generale è quello di riflettere sulle proprie</p>	<ul style="list-style-type: none"> - collaborare alla preparazione del materiale usato nei laboratori e alla preparazione degli ambienti - affiancare i ragazzi nella realizzazione delle attività e supportarli - mediare eventuali situazioni conflittuali con i pari

	<p>emozioni e sensazioni, saper esprimere i propri stati d'animo e la propria personalità affinando tecniche di improvvisazione e di creatività relative al linguaggio corporeo. Tra gli obiettivi specifici si segnalano l'acquisizione di una certa capacità di riflettere sui propri stati d'animo e sulle proprie emozioni, di una buona coscienza corporea, la conoscenza degli aspetti che qualificano un movimento (spazio-tempo-forza-flusso) e la capacità di socializzare con gli altri, creando delle danze e dei cori di movimento.</p>	
	<p><i>Attività 1.1.6</i> <i>Partecipazione a laboratori di economia domestica</i> Il laboratorio di economia domestica offre occasioni di apprendimento di operazioni, gesti, modalità della vita quotidiana. Il laboratorio prevede anche uscite esterne (nei week end, accompagnati dagli operatori e dagli operatori volontari del servizio civile) volte allo svolgimento di semplici commissioni. Strettamente legato a questo laboratorio è senza dubbio il denaro: si intende insegnare ai ragazzi strategie e conoscenze utili ed efficaci per saper capire e gestire in seguito piccole somme di denaro, con l'obiettivo di renderli autonomi per le piccole commissioni personali o familiari.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - collaborare alla preparazione degli ambienti e del materiale - affiancare i ragazzi nel laboratorio e nelle attività previste incluse le uscite
<p><i>Azione 1.2</i> <i>Partecipazione ad attività ricreative e sportive</i></p>	<p><i>Attività 1.2.1</i> <i>Definizione della situazione di partenza dei minori (interessi, attività svolte in precedenza)</i> Il minore, aiutato dall'educatore o dall'operatore volontario del servizio civile nazionale, stende una lista degli interessi e degli hobby che ha coltivato o che intende portare avanti. Spesso i ragazzi che entrano in comunità manifestano una spiccata difficoltà a compilare tale lista: la gestione del tempo libero prima dell'ingresso in comunità era spesso lasciata al caso. In questi casi all'educatore è chiesto di motivare il minore a non sprecare il proprio tempo, facendogli conoscere varie possibilità e modalità di impiego del tempo libero.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - affiancare l'operatore nella rilevazione degli interessi del minore
	<p><i>Attività 1.2.2</i> <i>Mappatura delle offerte presenti sul territorio</i> Gli educatori e gli operatori volontari del servizio civile tracciano una mappa delle offerte ricreative e sportive presenti sul territorio, prediligendo quelle maggiormente vicine alla comunità in modo da favorire la frequentazione del minore anche al di fuori dell'attività con gli altri partecipanti. Si prende contatto con i referenti delle stesse e viene predisposto un archivio di schedario per permettere un'agevole</p>	<ul style="list-style-type: none"> - collaborare con gli operatori alla ricerca delle varie opportunità presenti in città alle quali il minore potrebbe partecipare durante il suo tempo libero -

	<p>scelta delle attività (calendario attività, prezzi, attrezzature necessarie...)</p> <p><i>Attività 1.2.3</i> <i>Partecipazione ad una attività ricreativa e aduna sportiva</i> Il ragazzo partecipa all'attività scelta. La comunità ha cura che la presenza del ragazzosia assidua e motivata.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - accompagnare il minore cercando di motivarlo al superamento delle difficoltà e fatiche
<p><i>Azione 1.3</i> <i>Partecipazione ad attività formative</i></p>	<p><i>Attività 1.3.1</i> <i>Presentazione al minore delle varie attività formative organizzate dalla struttura ospitante</i> L'educatore presenta al minore le varie attività formative promosse dalla struttura ospitante. Il minore può inoltre chiedere di partecipare aduno o più incontri delle varie attività al fine diuna maggiore chiarezza nel momento della scelta.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Affiancare gli operatori nella presentazione delle attività promosse dalla struttura ospitante
	<p><i>Attività 1.3.2</i> <i>Partecipazione ad almeno una delle attività formative</i> Il minore viene aiutato nella scelta dell'attività formativa alla quale partecipare, tenendopresente gli interessi del ragazzo e avendo cura di inserirlo in un'attività in cui possa trovare dei coetanei con cui confrontarsi e con cui intessereamicizie; in questo modo si sottolinea l'importanza della socializzazione e si invita il minore ad intessere nuovi legami anche esterni alla comunità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - accompagnare il minore nella scelta dell'attività a cui partecipare in base ai suoi interessi - accompagnare il minore cercando di motivarlo al superamento delle difficoltà e fatiche
<p><i>Azione 1.4</i> <i>Partecipazione ad un campo scuola</i></p>	<p><i>Attività 1.4.1</i> <i>Partecipazione al campo scuola</i> La settimana del campo scuola offre al minore un'esperienza formativa e ricreativa il <i>più normale possibile</i> mettendo i ragazzi in condizione di potersi misurare con coetanei che non vivono l'esperienza di un inserimento incomunità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborare alla preparazione dei materiali necessari per lo svolgimento delle attività previste - Collaborare all'organizzazione delleattività - Essere un punto diriferimento per i minori durante la settimana di campo scuola - Mediare eventuali situazioni di conflitto - Affiancare gli educatori nell'osservazione dei minori al fine dell'individuazioni di situazioni problematiche da risolvere
<p><i>Azione 2</i> <i>Partecipazione alle attività di sostegno</i></p>	<p><i>Attività 2.1</i> <i>Valutazione del livello iniziale del minore</i> Mediante una serie di test si valuta la situazioneiniziale del minore, sia per quanto riguarda gli aspetti cognitivi che quelli motivazionali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - affiancare gli operatori nella somministrazione dei test, alla rilevazione dei dati e alla loro elaborazione

<i>scolastico</i>	<p>Attività 2.2 <i>Stesura del progetto di studio del minore</i> Sulla base dei risultati dei test iniziali e sulla base del percorso scolastico che il minore sta affrontando si stila una lista di argomenti da approfondire e si compila un relativo piano di lavoro.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - contribuire attraverso le proprie osservazioni sui minori, alla stesura del piano di lavoro individuale
	<p>Attività 2.3 <i>Realizzazione del sostegno scolastico</i> Al ragazzo che partecipa al doposcuola si intende offrire un percorso mirato e completo dal punto di vista didattico volto a compensare eventuali lacune pregresse o rafforzare il metodo di studio. Il doposcuola si tiene ogni pomeriggio dal lunedì al giovedì dal mese di settembre al mese di giugno.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - contribuire alla preparazione del materiale e degli ambienti - sostenere i minori nello svolgimento dei compiti offrendo spiegazioni ulteriori

CENTRI DI AIUTO ALLA VITA

AZIONE	ATTIVITÀ	RUOLO DEL VOLONTARIO
<p><i>Azione 1 Realizzazione dei percorsi relativi all'affettività, all'autocoscienza e all'acquisizione delle proprie responsabilità nell'adolescenza</i></p>	<p>Attività 1 Creazione di un calendario in collaborazione con altre organizzazioni della Rete (es. La Bottega dell'Orefice) Attività 2 Distribuzione del materiale informativo per sensibilizzazione i giovani e giovani donne Attività 3 Sensibilizzazione alle tematiche trattate nei percorsi attraverso i social network Attività 4 Creazione e somministrazione (sempre in collaborazione con La Bottega dell'Orefice ed altri) di un questionario valutativo all'inizio e alla fine del percorso Attività 5 Strutturazione del percorso insieme agli operatori</p>	<p>L'operatore volontario collaborerà attivamente con gli operatori de La Bottega dell'Orefice o altri partner nella creazione del questionario, aggiornerà i partecipanti al corso sulle date e gli appuntamenti previsti attraverso la gestione dell'agenda, ma, soprattutto, si occuperà dell'informazione e della sensibilizzazione relative alle tematiche trattate nei percorsi rivolti ai giovani. Inoltre grazie ai volontari si organizzeranno più incontri con i giovani e le donne recuperando le opportunità formative che la crisi da Covid 19 ha bloccato nel periodo 2020/21.</p>
<p><i>Azione 2 Aumento degli incontri tra il CAV e realtà di aggregazione giovanile</i></p>	<p>Attività 1 sensibilizzazione e promozione delle attività svolte dal CAV attraverso incontri, social network e distribuzione del materiale informativo Attività 2</p>	<p>Il volontario si occuperà di presentare la Mission del CAV e sensibilizzare i giovani, ottimizzando la comunicazione tra il CAV e i giovanisti, attraverso la possibilità di dialogo tra pari. Parteciperà attivamente anche all'organizzazione della Giornata per</p>

	<p>Preparazione della Giornata per la Vita come momento di incontro privilegiato tra il CAV e i giovani afferenti ai gruppi parrocchiali ecc</p> <p>Attività 3 Creazione di momenti di incontro privilegiati tra il CAV e i giovani che abitano nei quartieri più a rischio di esclusione sociale</p>	<p>la Vita (o altre feste), che si svolge ogni anno la prima domenica di febbraio in più di 150 Parrocchie nell'area di Udine e Trieste, aiutandola a renderla anche un momento di incontro e di coinvolgimento con i giovani facenti parte dei gruppi parrocchiali delle chiese che vi aderiscono.</p> <p>In ultimo, il volontario di servizio civile, grazie anche alla rete di associazioni, che vede il CAV ente capofila, si porrà come punto di incontro tra il CAV, i giovani volontari delle altre associazioni e i giovani dei quartieri più a rischio nel territorio, collaborando all'organizzazione di eventi.</p>
<p><i>Azione 3 Promozione della partecipazione ai corsi e ai laboratori proposti dal CAV alle utenti in sinergia con le Aziende Sanitarie, Consultori ecc.</i></p>	<p>Attività 1 Creazione di locandine e brochures informative per promuovere i corsi di accompagnamento alla nascita e post-partum</p> <p>Attività 2 Creazione di biglietti da visita e promemoria da consegnare alle donne che frequentano i corsi</p> <p>Attività 3 Creazione di un calendario relativo ai corsi e ai laboratori offerti dal CAV, con la possibilità di consulenze individuali di biofertilità</p>	<p>L'operatore volontario di servizio civile si occuperà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Della promozione dei corsi di accompagnamento alla nascita e post-partum proposti dal CAV attraverso la distribuzione delle locandine e brochures nei luoghi solitamente frequentati dalle neomamme (consultori, reparti di ostetricia...) - Della creazione di biglietti promemoria che consegnerà alle partecipanti ai corsi per l'appuntamento successivo. Nel caso le donne lo richiedessero si occuperà anche di ricordare l'appuntamento telefonicamente, anche attraverso la creazione di gruppi whatsapp - Creerà insieme alle figure professionali di riferimento (ostetrica, psicologa, pediatra,...) il calendario dei vari corsi e laboratori, che poi si occuperà di promuovere.
<p><i>Azione 4 Promozione della partecipazione al laboratorio "Mammaè" di Udine e "Casa Mamma" di Trieste e al corso di Italiano</i></p>	<p>Attività 1 Strutturazione del percorso "Mammaè" e "Casa Mamma" sulla base dei bisogni emergenti delle utenti, con particolare attenzione al percorso di creazione di una rete per le donne di nazionalità straniera che riscontrassero una difficoltà in questo, anche grazie al</p>	<p>In riferimento all'azione 4, il volontario si occuperà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collaborando con i volontari del CAV e i mediatori culturali, strutturare i percorsi del laboratorio "Mammaè" e "Casa Mamma", a seconda delle esigenze che emergeranno dalle assistite, partecipando alla creazione di un momento di auto-mutuo-aiuto e di creazione di legami autentici e di

	<p>supporto apportato dalla collaborazione con i mediatori ACLI o di altre organizzazioni.</p> <p>Attività 2 Organizzazione del corso di italiano, strutturando anche percorsi specifici (qualora se ne riscontrasse la necessità) grazie alla collaborazione con i mediatori culturali.</p> <p>Attività 3 Creazione di momenti di libera espressione culturale</p>	<p>scambio culturale tra donne di diverse nazionalità, proponendo anche momenti di libera espressione artistica.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione e gestione dell'agenda e delle iscrizioni delle donne al corso di italiano
<p><i>Azione 5</i> <i>Aumentare l'efficacia della relazione di aiuto attraverso piccoli gesti di attenzione alla donna</i></p>	<p>Attività 1 Preparazione dei vestitini e degli accessori necessari alla cura del neonato insieme alla donna, che può essere libera di esprimere il suo gusto nei vestiti che le vengono donati.</p> <p>Attività 2 Sfruttare il momento che le donne passano in sala d'attesa per instaurare con loro un momento di dialogo autentico e invitarle personalmente a partecipare ai corsi del CAV</p> <p>Attività 3 Preparazione di una "scatola nascita", pensata sul modello finlandese da regalare alle donne prima del parto</p>	<p>in relazione all'azione 5, il volontario di servizio civile potrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accompagnare le donne nei magazzini in cui le volontarie preparano i vestitini per i bambini e preparare insieme a loro quanto necessario. Saranno potenziati i punti di distribuzione dei CAV o ne saranno attivati di nuovi come ad Udine presso la parrocchia di San Giuseppe in viale Venezia (UD) proprio per gli effetti della crisi da Covid 19. Sarà quindi ancora più prezioso l'apporto dei volontari. - pensare e predisporre quanto richiesto dalle strutture sanitarie per la mamma e il bambino durante i suoi primi giorni di vita e preparare le "scatole nascita" - invitare le donne che attendono il colloquio con i volontari del CAV a partecipare ai corsi proposti.
<p><i>Azione 6 Intervento del CAV negli istituti scolastici del territorio</i></p>	<p>Attività 1 Creazione di una rete di contatti attraverso la nominati referenti all'interno delle scuole</p> <p>Attività 2 Stabilire un'agenda di interventi del CAV nelle scuole</p> <p>Attività 3</p>	<p>Il compito del volontario di servizio civile, relativamente all'azione 6 sarà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - implementare la rete dei contatti dei CAV in sinergia con i volontari che già vi operano - gestire l'agenda di appuntamenti con le scuole. Lo stesso operatore volontario in

	Creazione e distribuzione di materiale informativo ad hoc per i ragazzi in età scolare Attività 4 interventi mirati allo sviluppodì una affettività responsabilenegli adolescenti	servizio civile stesso, collaborando con gli altri volontari e professionisti, si farà rappresentante del CAV negli incontri fissati con le classi delle scuole del territorio,ottimizzando l'efficacia della comunicazione tra volontario e studente in una relazione tra pari.
--	---	--

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Sede	Indirizzo	Comune	Codice Sede	N° Volontari	N° GMO* Per sede
ASSOCIAZIONE LA VIARTE	VIA ZOMPICCO	SANTA MARIA LA LONGA	155681	2	2
Centro di Aiuto alla Vita di Udine	VIALE UNGHERIA	UDINE	155313	2	0
CASA FAMIGLIA	VIA DON GIOVANNI BOSCO	UDINE	155722	2	2
CONVITTO SALESIANO SAN LUIGI	VIA DON GIOVANNI BOSCO	GORIZIA	155703	2	0
COLLEGIO DON BOSCO	VIALE MICHELANGELO GRIGOLETTI	PORDENONE	155687	1	0
CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	SALITA DI GRETTA	TRIESTE	204095	2	0

Gmo* giovani minori opportunità

In tutte le sedi non si prevedono né vitto né alloggio durante l'orario di servizio

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

Eventuali particolari condizioni ed obblighi di servizio ed aspetti organizzativi:

- Disponibilità alla partecipazione agli organi di gestione dell'opera;
- Disponibilità, soprattutto nel periodo estivo, a: trasferimenti, pernottamenti, soggiorni; tale disponibilità può essere chiesta anche nei giorni festivi; per assicurare una presenza continua alle attività più richieste.
- Disponibilità alla formazione e all'aggiornamento insieme all'équipe della formazione (responsabile, educatori, animatori del centro di aggregazione) che conduce il progetto.
- Disponibilità alle sessioni di formazione, aggiornamento e verifica previste dell'ente

Giorni di servizio settimanali: 5

Monte ore annuo: 1145 ore

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Consulta i criteri di selezione sul sito www.salesianiperilsociale.it

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

IUSVE Istituto Universitario Salesiano Venezia (d'ora in poi IUSVE). Lo IUSVE riconoscerà le esperienze di Servizio Civile svolte nell'ambito dei progetti di SALESIANI PER IL SOCIALE APS, quale parte integrante del percorso formativo dello studente, con conseguente eventuale attribuzione di crediti formativi.

La Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana riconosce fino ad un massimo di 10 crediti universitari agli studenti che abbiano svolto, in modo regolare, l'anno di Servizio Civile nello specifico progetto "Comunità accogliente" di SALESIANI PER IL SOCIALE APS.

Il riconoscimento dei crediti avverrà su richiesta del giovane e verifica del Gruppo Gestore del curriculum a cui il giovane intende iscriversi. Il candidato dovrà produrre idonea documentazione attestante lo svolgimento Servizio Civile, con l'indicazione dei seguenti elementi:

- obiettivi del progetto
- compiti assegnati
- sviluppo/acquisizione di conoscenze e competenze
- formazione realizzata e suoi contenuti

Eventuali tirocini riconosciuti:

IUSVE Istituto Universitario Salesiano Venezia (d'ora in poi IUSVE). Lo IUSVE riconoscerà le esperienze di Servizio Civile svolti nell'ambito dei progetti di SALESIANI PER IL SOCIALE APS "SALESIANI", quale parte integrante del percorso formativo dello studente, con conseguente riconoscimento di tirocinio.

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio:

Attestato specifico - Rilasciato da ente terzo	
<p>Ente terzo: per la certificazione e riconoscimento di conoscenze acquisite dai volontari l'Ente si affiderà ad un ente terzo: Associazione CNOS FAP sita in via dei Salesiani n. 15 – Cap 30174 Città Mestre VENEZIA – P. IVA 02731150278, nella persona del suo legale rappresentante GrillaiAlberto</p> <p><i>Cf. Allegato</i></p> <p>Il CNOS si impegna a riconoscere e certificare, previa verifica tramite colloquio, le seguenti conoscenze attinenti al progetto</p> <p>Specifica delle competenze che verranno acquisite attraverso la partecipazione al progetto:</p>	
Conoscenze e capacità maturate attraverso la formazione generale, specifica, svolgimento del servizio civile	<ul style="list-style-type: none">• conoscenze di carattere generale in un processo di formazione generale: Valori e identità del servizio civile; La cittadinanza attiva; Il giovane operatore volontario nel sistema del servizio civile;• conoscenze sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile (ai sensi del D.lgs 81/2008);• conoscenza dell'ente e del suo funzionamento;• conoscenza dell'area d'intervento del progetto;• migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto;• capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
Competenze chiave per l'apprendimento permanente dell'operatore volontario del Servizio Civile	<ul style="list-style-type: none">• Comunicazione nella madrelingua• Comunicazione in lingue straniere• Imparare a imparare• Senso di iniziativa e di imprenditorialità• Consapevolezza ed espressione culturali

Competenze sociali e civiche	Competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.					
Ulteriori competenze (Associazione La Viarte, Collegio Salesiano Pordenone, Istituto Salesiano Giacomino Bearzi)	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="435 488 818 555"> Competenze chiave di cittadinanza </th> <th data-bbox="834 488 1441 555"> Conoscenze maturata durante la formazione specifica </th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="435 564 818 1158"> <ul style="list-style-type: none"> • Imparare ad imparare • Progettare • Comunicare: comprendere e rappresentare • Collaborare e partecipare • Agire in modo autonomo e responsabile • Risolvere problemi • Individuare collegamenti e relazioni • Acquisire ed interpretare l'informazione </td> <td data-bbox="834 564 1441 1158"> <ul style="list-style-type: none"> • La casa famiglia oggi tra problematiche e risorse; • La realtà delle "dipendenze" tra i giovani. • L'insegnante di sostegno: indicazioni per la didattica; • Rimotivare al percorso scolastico; • Il contatto informale con i giovani; • Guida all'inserimento in attività lavorative in vista del raggiungimento dell'autonomia personale; • L'espressione artistica come via di educazione • Lo sport come via di educazione. </td> </tr> </tbody> </table>	Competenze chiave di cittadinanza	Conoscenze maturata durante la formazione specifica	<ul style="list-style-type: none"> • Imparare ad imparare • Progettare • Comunicare: comprendere e rappresentare • Collaborare e partecipare • Agire in modo autonomo e responsabile • Risolvere problemi • Individuare collegamenti e relazioni • Acquisire ed interpretare l'informazione 	<ul style="list-style-type: none"> • La casa famiglia oggi tra problematiche e risorse; • La realtà delle "dipendenze" tra i giovani. • L'insegnante di sostegno: indicazioni per la didattica; • Rimotivare al percorso scolastico; • Il contatto informale con i giovani; • Guida all'inserimento in attività lavorative in vista del raggiungimento dell'autonomia personale; • L'espressione artistica come via di educazione • Lo sport come via di educazione. 	
Competenze chiave di cittadinanza	Conoscenze maturata durante la formazione specifica					
<ul style="list-style-type: none"> • Imparare ad imparare • Progettare • Comunicare: comprendere e rappresentare • Collaborare e partecipare • Agire in modo autonomo e responsabile • Risolvere problemi • Individuare collegamenti e relazioni • Acquisire ed interpretare l'informazione 	<ul style="list-style-type: none"> • La casa famiglia oggi tra problematiche e risorse; • La realtà delle "dipendenze" tra i giovani. • L'insegnante di sostegno: indicazioni per la didattica; • Rimotivare al percorso scolastico; • Il contatto informale con i giovani; • Guida all'inserimento in attività lavorative in vista del raggiungimento dell'autonomia personale; • L'espressione artistica come via di educazione • Lo sport come via di educazione. 					
Ulteriori competenze (sede centro di aiuto alla vita di Udine dell'ente di accoglienza centro di aiuto alla vita - Udine su00111b03)						

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Sede di realizzazione:

Ispettorato Salesiano San Marco, Via dei salesiani 15, 30174 Mestre Venezia.

La formazione generale, con riferimento alle lezioni frontali e alle dinamiche non formali, verrà erogata on line in modalità sincrona e asincrona per il 50% delle ore previste.

15 ore verranno erogate in presenza (50%); 9 ore a distanza in modalità asincrona (30%); 6 ore a distanza in modalità sincrona (20%)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Sede di realizzazione:

La formazione verrà realizzata presso le singole sedi di attuazione del progetto

Durata:

Numero totale ore di formazione: 72 ore

Il 70% delle ore vengono erogate entro e non oltre 90 giorni dall'avvio progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terzo ultimo mese del progetto. Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio progetto

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO

Comunità che camminano insieme

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 10 Agenda 2030 - *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni*

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

MISURE AGGIUNTIVE PREVISTE

▪ PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 4

Categoria di minore opportunità: Giovani con bassa scolarizzazione

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata:

Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Attività degli operatori volontari con minori opportunità: i giovani con minori opportunità svolgeranno le stesse attività previste per gli altri operatori volontari e precedentemente descritte

Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

In questo progetto che vuole riservare una particolare attenzione ai giovani con bassa scolarizzazione, verranno garantite un maggior numero di ore di formazione specifica individuale, una presenza dell'OLP settimanale superiore alle 10 ore, soprattutto nei primi 5 mesi del progetto. Gli educatori presenti nella sede avranno cura di aiutare l'operatore volontario nell'inserimento del progetto, cercando di affiancarlo il più possibile durante lo svolgimento delle attività. Verranno fatti monitoraggio in itinere con più frequenza, dopo duesettimane dall'inizio del progetto, e successivamente dopo un mese